

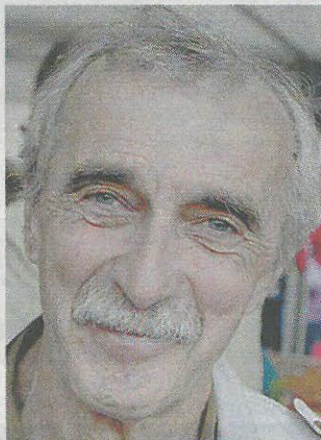
Pasti e trasporti per i disabili, si cambia

SOCIO-ASSISTENZA

■ Il consigliere di Forza Italia Gianni Marengo è giulivo: una delle sue battaglie sembra aver imboccato la strada della riuscita. La questione – cominciata un mese e mezzo fa – è rimbalzata in diverse sedi istituzionali e ruota sull'obbligo che i disabili ospiti di centri diurni o strutture residenziali hanno di compartecipare (ovvero pagare parzialmente) ad alcuni servizi.

In particolare, a seconda del reddito percepito – calcolato su tre fasce: fino a 300 euro mensili, da 300 a 700 euro mensili e oltre 700 – l'utente deve versare nelle casse del consorzio socio-assistenziale parte delle tariffe destinate ai pasti e ai trasporti.

Eppure due recenti sentenze del Tar avevano giudicato illegittimo il conteggio del sussidio ricevuto dai soggetti deboli come voce di reddito. Ad Alba in questo mecca-



PASTELLI

Il presidente Beppe Cencio.

nismo sono coinvolte circa 90 persone disabili, che garantiscono un esborso teorico al consorzio pari a circa 30mila euro annui (contando i giorni di mancato utilizzo dei servizi, si arriva a un totale di 17mila euro). Una cifra ingente, ma non incisiva sul totale di bilancio dell'ente: circa 5 milioni di euro. Do-

po aver sollevato il tema evidenziandone l'ingiustizia e portando la battaglia nella sala del Consiglio con un ordine del giorno, Marengo torna a parlare: «Il consorzio ha avviato la procedura per la modifica del regolamento. Il documento non era stato adeguato alla nuova legge – la numero 89 del 2016 – in materia di criteri per la determinazione del reddito Isee. Come conseguenza la fascia di esenzione dal pagamento dei ticket era ancora prevista soltanto fino a 300 euro e, in pratica, tutti i disabili erano chiamati a pagare. La revisione del regolamento avrà anche a oggetto il recepimento dei nuovi livelli essenziali di assistenza (Lea). Siamo soddisfatti del risultato sinora ottenuto, e auspichiamo che le modifiche in corso possano superare del tutto il problema così da portare a queste persone già svantaggiate un minimo sollievo di carattere economico».

CIRCA 90 GLI UTENTI FINO A ORA CHIAMATI A PAGARE IN PARTE ALCUNI DEI SERVIZI

Il presidente del consorzio Beppe Cencio ha dal canto suo confermato la possibilità che l'ente torni sui propri passi: «Nella prossima settimana è in programma un incontro importante – tra noi, il Comune e le associazioni impegnate in questo campo – per discutere e offrire indirizzi operativi sul mondo della disabilità, con particolare riferimento alla compartecipazione alle spese. La strada scelta è stata quella del coinvolgimento e della condivisione. Vogliamo condurre una riflessione sulla legittimità delle disposizioni attualmente in vigore e sull'opportunità delle scelte, anche alternative, da effettuare».

Marco Giuliano